



Area Tecnica

Decreto n.145/2025 - SCHEDE OSSERVAZIONI TECNICHE nn. 2 - 3 - 4 - 5 - 6

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, con la pubblicazione sul BURAT Speciale n.112 del 31 luglio 2020 dell'avviso ed estratto del Decreto Segretariale n. 93/2020 del 24 giugno 2020, ha aggiornato e proposto la modifica del PSDA approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.94/5 del 29 gennaio 2008, mediante recepimento delle mappe di pericolosità e rischio assunte dalla Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2019. Quindi dal 25 marzo 2020 al 9 luglio 2025 nel tratto terminale del Fiume Pescara è stata vigente la Carta di Pericolosità Idraulica "Tavola 7.2.07.pe.01_AGG01".

Con Decreto n. 145/2025 (pubblicato sul BURAT n. 27 del 09 luglio 2025), il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha proposto l'aggiornamento del Piano delle aree di pericolo idraulico fiume Aterno-Pescara dei seguenti ambiti: fiume Pescara, torrente Nora, fiume Lavinio, fiume Orta, fiume Tirino, fiume Aterno, fiume Sagittario, fiume Vera, torrente Raio, fiume Gizio, fiume Vella.

Nelle aree oggetto di proposta (tra cui l'ambito del fiume Pescara – zona di foce) sono adottate, ai sensi dell'articolo 68, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 152 del 2006, le misure di salvaguardia immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del decreto, le quali resteranno in vigore fino all'approvazione dell'aggiornamento del Piano di cui al citato articolo 68, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006. Sono state quindi proposte modifiche alle carte di pericolosità idraulica, ma non alle norme tecniche, ancora invariate.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso (quindi entro l'8 agosto p.v.) possono essere presentate osservazioni alle proposte di aggiornamento del PSDA di cui all' articolo 1 del citato decreto, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, da inviare tramite PEC all'indirizzo: protocollo@pec.autoridadistrettoac.it.

il tema della pericolosità idraulica dovuta alle eventuali esondazioni del fiume Pescara è affrontato da anni dall'amministrazione Comunale, chiamata a confrontarsi con eventi come quello traumatico del 10 aprile 1992 nelle fasi di progettazione urbanistica, nella gestione edilizia di istanza privata e nella programmazione e progettazione di opere pubbliche ubicate a ridosso del fiume Pescara. La versione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni approvata nel 2008 limitava l'influenza idraulica alle aree golenali intese nel senso geomorfologico del termine, interessando marginalmente il tessuto edilizio esistente. Ma già con DGR n. 377 del 15 maggio 2015 (pubblicata sul BURA Ordinario n. 23 del 1 luglio 2015) veniva stabilita "la sospensione in via cautelare, a fini di tutela della pubblica incolumità e ai fini di una corretta pianificazione di Bacino, delle attività di trasformazione urbanistica in contrasto con le vigenti norme del PSDA relative alle aree classificate P4 e P3 come evidenziate nei citati studi redatti dal Comune di Pescara e dall'Autorità di Bacino, quali riportate negli appositi Allegati cartografici al presente decreto." L'allegato cartografico cui fa riferimento la DGR377/2015 è il primo approfondimento idraulico redatto dall'Autorità Di Bacino a supporto del progetto di PRP. L'atto regionale non imponeva invece le misure di salvaguardia per la rivisitazione del PSDA effettuata dall'AdB, che in quel momento contemplava la rappresentazione delle sole aree a Pericolosità Media P2.

Dopo poco più di un anno, con DGR n. 408 del 29-06-2016 (BURA Ordinario n. 35 del 7-09-2016) è stata adottata in prima adozione la Variante al PSDA che consisteva nella nuova perimetrazione della pericolosità idraulica per il tratto terminale del Fiume Pescara (l'intero tratto cittadino). Per le nuove aree considerate a Pericolosità Moderata (P1) e Pericolosità Media (P2) non erano imposte le misure di salvaguardia. Al contrario sono state adottate le misure di salvaguardia nelle nuove aree considerate a Pericolosità Elevata (P3) e Pericolosità Molto Elevata (P4). Nel tratto urbanizzato erano pressoché assenti le aree P4, mentre risultano molto estese le P3, compreso un ampio tratto della fascia litoranea



Area Tecnica

Nel corso degli anni 2014 e 2015 gli approfondimenti scientifici volti a definire il corretto livello di pericolosità idraulica sono stati notevolmente implementati in quanto considerati di fondamentale supporto alla corretta valutazione della proposta di PRP. Il piano, adottato con Decreto del Comandante n. 167 del 6-08-2014 della Capitaneria di Porto di Pescara, era stato già sottoposto alla procedura di VAS conclusasi con provvedimenti regionali, Determinazione Direttoriale n. 14/DE del 7-04-2014 e successiva Determinazione Direttoriale n. 20/DE del 19-05-2014. La Capitaneria, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 84/1994, ha provveduto a trasmettere il PRP al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (di seguito CSLP) per l'acquisizione del parere tecnico, prima di poterlo proporre alla Regione Abruzzo per la definitiva approvazione;

La Seconda Sezione del CSLP, con Parere n. 56 del 10-12-2014, così come rinnovato con Parere n. 21 del 22-10-2015, anche alla luce della proposta relativa alla realizzazione delle vasche di laminazione progettate dalla Regione Abruzzo nel tratto fluviale del Fiume Pescara nei territori dei comuni di Chieti, Manoppello, Rosciano e Cepagatti, ha chiesto approfondimenti tecnici a supporto del PRP, tra i quali un dettagliato studio di compatibilità idraulica fondato su un modello di simulazione numerica bidimensionale:

- in grado di considerare la capacità di trasporto solido del fiume;
- in grado di emulare il fondo mobile dell'alveo durante gli eventi di piena;
- che fosse basato su rilievi batimetrici aggiornati, di dettaglio e chiaramente identificabili;
- con la restituzione di verifiche idrauliche relative a scenari di pericolosità pre e post operam chiaramente confrontabili.

Per dar seguito alle richieste del CSLP è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del servizio "approfondimento e implementazione degli studi idraulico e di morfodinamica fluviale e costiera a corredo del Piano Regolatore Portuale di Pescara" (di seguito Studio Idraulico) alla Ditta BETA STUDIO S.r.l., con sede in Ponte S. Nicolò (Padova).

Lo studio idraulico, acquisito dall'ente con nota della Beta Studio del 27-06-2016 (ns prot. 86121 del 28.06.2016) è stato trasmesso al CSLP con nota della Capitaneria di Porto di Pescara n. 17492 del 29-06-2016.

I membri competenti del CSLP, nell'ambito di due riunioni svoltesi il 6 settembre e il 29 settembre con i rappresentanti del Comune, della Regione e della Capitaneria di Porto, hanno potuto chiarire direttamente con gli estensori dello studio tutti gli aspetti tecnici affrontati e le conclusioni alle quali esso conduce.

Non avendo ricevuto ulteriori richieste di approfondimento o considerazioni di merito da parte del CSLP, la Capitaneria di Porto, con nota 28508 del 20-10-2016, considerando acquisito il parere favorevole del CSLP per decorrenza dei tempi, così come previsto dall'art.5, comma 3 della L. 84/1994 e novellato da ultimo dal D.Lgs. n. 169 del 4-08-2016 (45 gg dalla richiesta), ha inviato alla Regione Abruzzo, *per i successivi atti di competenza, il Piano Regolatore Portuale completo degli studi integrativi richiesti dal CSLP, con l'invito a tenere conto delle osservazioni e delle raccomandazioni di cui si è discusso in occasione delle diverse riunioni svoltesi nella indicata sede del CSLP.*

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 678/C del 25-10-2016, ha trasmesso la proposta di PRP, completa degli studi integrativi, al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Gli approfondimenti scientifici commissionati e restituiti dalla Beta Studio sono stati finalizzati anche alla ricostruzione di mappe di pericolosità idraulica relative a cinque scenari riguardanti altrettante



Area Tecnica

sistemazioni attuali e future della realtà fisica del tratto terminale del Fiume Pescara, così caratterizzati:

- 1 Stato Attuale;
- 2 Porte chiuse (varchi in sponda dx di via Orazio, museo delle Genti D'Abruzzo e ponte Villa Fabio);
- 3 realizzazione del PRP (assetto di progetto del Piano Regolatore Portuale come da progetto del 2008) nella condizione porte chiuse;
- 4 realizzazione delle Vasche (Progetto regionale c.d. "Opere di laminazione delle piene del fiume Pescara" - casse di laminazione sul f. Pescara nei comuni di Rosciano, Cepagatti, Manoppello e Chieti) nella condizione porte chiuse;
- 5 Vasche + PRP nella condizione porte chiuse.

La nuova carta della pericolosità idraulica, in sostituzione della vigente approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 94/5 del 29-01-2008, elaborata dall'Autorità dei Bacini Regionali dell'Abruzzo e dei Bacini Interregionali del Fiume Sangro (di seguito AdB), denominata 7.2.07.pe.01_var, adottata in prima adozione con provvedimento della Giunta Regionale n. 408 del 29-06-2016, contemplava necessariamente lo scenario attuale al momento della stesura degli studi ovvero con i varchi degli argini in sponda sud aperti.

La chiusura dei suddetti varchi è stata completata dall'amministrazione comunale attraverso la realizzazione di opportune porte, opere per le quali il direttore dei lavori e il collaudatore ne hanno certificato *la funzionalità meccanica tale da ottenere un buon livello di salvaguardia della pubblica incolumità in caso di eventi di piena del fiume Pescara. La tenuta idraulica sarà garantita con semplici adeguamenti delle guarnizioni già installate*, così come riportato nel verbale preliminare di collaudo del 2-11-2016.

La chiusura dei varchi modificava radicalmente lo scenario fisico sottoposto a verifica idraulica, rendendo consequenzialmente poco verosimili le allora rappresentazioni fornite dall'AdB, specie in sponda dx, a monte della linea ferroviaria adriatica.

Lo scenario 2), rappresentato alla pag. 43 - figura 2.47 - dello Studio Idraulico, presupponendo l'avvenuta chiusura dei varchi in sponda dx, risultava quindi molto più prossimo alla realtà fisica attuale nel corso del 2016. I dati idrologici di input (gli idrogrammi di piena associati a TR50, 100 e 200 anni), il livello del mare in caso di piena posto a 0,5 m s.m.m., ed i criteri per individuare le diverse classi di pericolosità idraulica sono stati volutamente i medesimi utilizzati dall'AdB, in modo che i risultati finali risultassero agevolmente confrontabili. Inoltre la simulazione idraulica ha potuto beneficiare di una ricostruzione topografica e batimetrica migliorata rispetto a quella allora disponibile per l'AdB: oltre ai punti del terreno ("ground") del rilievo Laser Scanning LiDAR (Light Detection And Ranging) appartenente al Piano straordinario di Telerilevamento (PST) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM, 2008) ed utilizzato anche dall'AdB (di maggior dettaglio rispetto alla base disponibile al momento della versione approvata con DCR n. 94/5 del 29-01-2008) la Beta Studio S.r.l. ha potuto beneficiare di dati topografici originali consistenti in:

- *dieci ulteriori sezioni del fiume, compresa la batimetria, le sponde in alcuni punti critici ed alcuni muri nel tratto cittadino a valle del ponte ferroviario, rilevati dalla stessa Beta Studio nel maggio 2016;*
- *le batimetrie attuali fornite dal Comune per quanto riguarda il porto canale e la zona a mare;*
- *le informazioni di progetto del Ponte Nuovo e del Ponte Villa Fabio;*



Area Tecnica

- *il rilievo LiDAR è stato utilizzato, in termini di informazioni complessive (punti "ground", ovvero del terreno, e punti "overground") anche per identificare le informazioni necessarie a definire la presenza di muri, ostacoli, edifici, ecc.*
- *tutti i rilievi batimetrici reperiti dagli uffici comunali presso l'Arta Abruzzo e il Provveditorato alle Opere Pubbliche eseguiti a corredo degli interventi di dragaggio dal 2008 al 2016, oltre a nuovi rilievi topografici realizzati dal Comune nel Marzo 2016*

Si rimanda allo Studio Idraulico per la descrizione del metodo di calcolo utilizzato, che considera il fondo dell'alveo nelle fasi di piena fisso, analogamente all'approccio adottato dall'AdB.

Fondamentale valore aggiunto all'analisi idraulica redatta per il Comune di Pescara, come da obbligo contrattuale (Rep. 1/2016 Progr. Terr.) ed in ottemperanza alle richieste del CSLP, è consistito nella produzione di simulazioni che approfondissero il nesso tra la dinamica di piena e quella evolutiva morfologica. Tale analisi è stata condotta con il modello bidimensionale a fondo mobile, MIKE 21C distribuito dal Danish Hydraulic Institute (DHI), specificatamente concepito per trattare problemi di trasporto solido, evoluzione morfologica e tendenze evolutive dei fiumi. Per tarare il modello è stato considerato l'evento di piena del 5-6 dicembre 2013, di cui si dispongono numerose osservazioni sul campo. Il modello a fondo mobile ha mostrato che si instaurano modifiche batimetriche significative dal punto di vista dell'incremento della sezione di deflusso nella fase di picco e in quella decrescente della piena.

Vista la complessità del tema, non potendo inserire nel modello a fondo mobile il dettaglio necessario di tutti gli elementi ritenuti indispensabili per modellare la propagazione delle esondazioni in città (strutture, edifici, ecc.), lo studio idraulico per la determinazione dei profili di piena e delle aree allagabili (fasce di pericolosità) è stato affrontato con il modello di dettaglio a fondo fisso, ripetendo la simulazione inserendo la geometria basata su batimetrie modificate estratte dal modello a fondo mobile MIKE 21C, in un determinato istante di calcolo.

Il risultato della nuova simulazione, sempre considerando lo scenario 2) a porte chiuse è quello riportato alla pagina 46 dello Studio Idraulico - figura 2.52. In questo caso le aree allagabili risultano molto ridotte, **coerenti con gli eventi osservati nel 1992 e 2013**, ma, come segnalato dagli stessi estensori dello studio è *un risultato plausibile a cui tendere, ma da verificare ulteriormente con indagini e misure relative a granulometrie e della torbidità (distribuite lungo un tratto esteso del fiume) e misure di trasporto solido per tarare in maniera assoluta un modello a fondo mobile.* Lo scenario non presenta più l'evidente anomala distribuzione della fascia a pericolosità idraulica elevata lungo la linea di battigia, probabilmente dovuta ad una non idonea risposta del modello matematico in corrispondenza della foce e della linea di costa.

L'assunzione di un modello matematico a fondo mobile è supportata anche dalla realtà paleogeografica e litostratigrafica locale del tratto terminale del fiume Pescara: l'apporto solido grossolano, ghiaie e sabbie grosse, è purtroppo trattenuto dalle prese e dighe realizzate lungo il corso del fiume, molto a monte. Da questa realtà discende che il letto del fiume Pescara incide i suoi stessi depositi costituiti ormai da soli limi e argille normalconsolidati, estremamente facili da erodere in caso di forti piene. Beta



Area Tecnica

studio indicava in 500 mc/sec la portata oltre la quale si hanno evidenti effetti di erosione, con creazione di un canale a monte e valle del porto canale. Il restringimento della sezione idraulica all'altezza della "Madonnina", in sponda sx, realizzato da ACA S.p.A. a partire dal 2023 in accordo con quanto previsto nel PRP, è un intervento che agevola tale fenomeno, almeno apparentemente non preso in considerazione nelle nuove simulazioni dell'AUBAC;

lo studio idraulico che ha condotto alla proposizione dell'aggiornamento del Piano delle aree di pericolo idraulico di cui al Decreto Segretariale n. 145/2025 è basato sulla riconferma dei valori della portata al colmo degli idrogrammi per assegnato tempo di ritorno utilizzati storicamente dall'Autorità di Bacino sin dal 2004 per l'elaborazione degli scenari di pericolosità idraulica. In particolare è confermato il valore pari a 1202 mc/sec Tr50 alla stazione PE2* (quasi alla foce del fiume Pescara). Appare francamente una scelta troppo cautelativa, qualora l'AUBAC dovesse confermare che tale assunto non abbia considerato minimamente quelli che dovrebbero essere gli effetti sulla riduzione del picco di piena:

- a indotti dalla realizzazione delle vasche di laminazione realizzate nei comuni di Rosciano, Cepagatti, Manoppello e Chieti, per una spesa di circa 55ml€,
- b dovuti alla oculata gestione delle acque trattenute da tutti gli invasi e prese del fiume Pescara prevista dal redigendo **Piano di Gestione del sistema vasche** così come previsto dal Capitolato speciale reggente il contratto relativo all'appalto integrato che ha visto aggiudicatarie le imprese che si sono occupate della realizzazione delle opere di laminazione. Solo la conoscenza del piano di gestione, la cui consegna è prevista per fine anno, potrà fornire una migliore quantificazione dei valori della portata al colmo degli idrogrammi per assegnato tempo di ritorno, che comunque non potranno che essere inferiori, almeno per il Tr50, rispetto a quelli adoperati nelle simulazioni dal 2004 ad oggi

ci si attende che la simulazione matematica alla quale è affidata la pianificazione urbanistica ed edilizia di una intera comunità sia fittata quanto più possibile con i dati reali ed ufficiali a disposizione (annali idrologici pubblicati dalla Regione Abruzzo), che nel caso dell'alluvione del 10 aprile 1992 hanno visto una portata di piena (1.096 mc/sec a Spoltore/Santa Teresa) praticamente coincidente con il valore adottato come TR50 alla foce (1.202 mc/sec circa 6.500 metri a valle di Spoltore/Santa Teresa); appare inverosimile che l'evento di piena reale del 1992, allorquando non erano state ancora realizzate le vasche di laminazione, la diga foranea e il successivo sfondamento e braccio a mare, il restringimento della sezione idraulica all'altezza della "Madonnina", avvenuto in condizioni meteo-marine assolutamente sfavorevoli al deflusso della piena, si discosti in maniera così evidente dal modello predittivo. In quel terribile 10 aprile furono distrutti manufatti ed imbarcazioni posti dentro l'area golenale, ma il fiume non invase la città, come nella simulazione odierna. Anche l'evento del 2013, durante il quale il fiume è comunque esondato ma rimasto all'interno dell'area golenale, può essere utilizzato per il collaudo del modello;

Per tutto quanto sopra si sottopone all'attenzione della Giunta Comunale l'opportunità di formulare, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Decreto n. 145/2025 (pubblicato sul BURAT n. 27 del 09 luglio 2025) del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale osservazioni alle *proposte di aggiornamento* del PSDA di cui agli articoli 1 e 2 del medesimo Decreto Segretariale, nei termini sottoriportati



Area Tecnica

osservazione 2

si chiede la rivisitazione autonoma da parte dell'AUBAC delle simulazioni idrauliche che contempli i colmi di piena TR50, TR100, TR200 in base agli effetti sulla riduzione dei relativi picchi:

- a indotti dalla realizzazione delle vasche di laminazione realizzate nei comuni di Rosciano, Cepagatti, Manoppello e Chieti, per una spesa di circa 55ml€,
- b dovuti alla oculata gestione delle acque trattenute da tutti gli invasi e prese del fiume Pescara prevista dal redigendo **Piano di Gestione del sistema vasche** così come previsto dal Capitolato speciale reggente il contratto relativo all'appalto integrato che ha visto aggiudicatarie le imprese che si sono occupate della realizzazione delle opere di laminazione. Solo la conoscenza del piano di gestione, la cui consegna è prevista per fine anno, potrà fornire una migliore quantificazione dei valori della portata al colmo degli idrogrammi per assegnato tempo di ritorno, che comunque non potranno che essere inferiori, almeno per il Tr50, rispetto a quelli adoperati nelle simulazioni dal 2004 ad oggi

osservazione 3

si chiede la rivisitazione autonoma da parte dell'AUBAC della simulazione idraulica che contempli la comparazione e quindi il fittaggio con dati reali ufficiali e disponibili, eventualmente utilizzando l'approccio a fondo mobile in corrispondenza di eventi con portate elevate, fornendo quindi

- a la comparazione degli effetti dell'evento di piena con TR50 con l'evento del 10 aprile 1992
- b la comparazione degli effetti del modello con i dati disponibili per l'evento di piena del 2013

osservazione 4

Nelle more delle auspicabili verifiche della modellazione idraulica anche nei termini come alle osservazioni nn. 2 e 3 che precedono e dell'adozione delle relative nuove norme tecniche volte ad uniformare gli approcci a livello di Distretto, considerato che:

- il nuovo Piano delle aree a pericolo idraulico pone preclusioni e/o limitazioni all'avvio e alla conclusione di procedimenti urbanistici (piani attuativi e comparti) per i quali



Area Tecnica

questa Amministrazione mostra particolare interesse in quanto operano un'importante riqualificazione di porzioni del territorio in degrado;

- a livello territoriale, la variante del PSDA compromette notevolmente la rigenerazione del tessuto urbano di una importante parte del centro città (nord e sud) realizzata negli anni '60, classificata come P4 o P3. E' presumibile che tali fabbricati, anziché essere sottoposti ai necessari interventi di demo/ricostruzione, saranno portati al loro limite naturale, determinando un diffuso deterioramento edilizio del centro città che, tipicamente, costituisce anche, il primo passo verso il degrado socio economico dell'ambito di riferimento.

Per quanto sopra si chiede che per tali iniziative venga effettuata una preventiva valutazione da parte dell'autorità competente, accompagnata da specifico parere in rapporto a future e definitive determinazioni del Piano idraulico, che ne possano temperare le esigenze di tutela, consentendone al contempo l'attuazione

osservazione 5

Nelle more delle auspicabili verifiche della modellazione idraulica anche nei termini come alle osservazioni nn. 2 e 3 che precedono e dell'adozione delle relative nuove norme tecniche volte ad uniformare gli approcci a livello di Distretto, è necessario evidenziare che, a livello territoriale, la variante del PSDA compromette notevolmente la rigenerazione del tessuto urbano di una importante parte del centro città (nord e sud) realizzata negli anni '60, classificata come P4 o P3. E' presumibile che tali fabbricati, anziché essere sottoposti ai necessari interventi di demo/ricostruzione, saranno portati al loro limite naturale, determinando un diffuso deterioramento edilizio del centro città che, tipicamente, costituisce anche, il primo passo verso il degrado socio economico dell'ambito di riferimento.

Per quanto sopra si chiede di valutare, per gli interventi ricadenti nelle aree in salvaguardia di nuova perimetrazione o con incremento della classe di pericolosità rispetto al vigente PSDA, la possibilità di subordinare l'intervento al parere dell'autorità competente sulla base della combinazione dei valori locali forniti dall'AUBAC battente/velocità.

osservazione 6

Realizzazione di un'eco-piazzola - o piazzola ecologica - di supporto alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani da realizzarsi a servizio del Porta a Porta Pescara Centro Area C3 IPOTESI C/O area di parcheggio via Bologna. L'intervento, di evidente

“Il progetto prevede la realizzazione di un'isola ecologica informatizzata tramite l'installazione di n.3 compattatori per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Il progetto presenta caratteri di temporaneità e di facile rimovibilità per permettere un rapido ripristino dell'area.



Area Tecnica

Le opere nel dettaglio sono le seguenti:

- Rimozione di un cartellone pubblicitario realizzato in struttura di acciaio e suo riposizionamento in luogo da definire con la Stazione Appaltante.
- Demolizione di porzione dell'aiuola esistente per poter posizionare i compattatori dei rifiuti senza dover modificare gli spazi di manovra dell'area di parcheggio esistente.
- Sistemazione dell'area su cui si poseranno i tre compattatori tramite realizzazione di tre basi di appoggio in pavimentazione industriale delle dimensioni ciascuna pari a 6,50 x 2,50 metri, da realizzare a filo con la pavimentazione bituminosa esistente del parcheggio.
- Colorazione della pavimentazione dell'area d'intervento con l'uso di rivestimento a base di resina acrilica monocomponente in dispersione acquosa, previa scarificazione dell'asfalto e realizzazione del nuovo asfalto sull'area del piazzale di progetto.
- Realizzazione della linea elettrica interrata per alimentare le compattatrici e per il sistema di illuminazione di progetto, che prevede faretti incassati a terra lungo i lati lunghi delle presse compattatrici e paletti alti circa 90 cm da distribuire nella restante area.
- Realizzazione di barriera viva con telo microforato stampato da installare sulla recinzione esistente, lungo tutto il perimetro dell'eco-piazzola.

Il progetto risulta essenziale e funzionale all'efficace sistema di raccolta porta a porta avviato in città, comporterà l'eliminazione di n.11 posti auto e n.11 posti per motocicli dell'area di parcheggio, occupando un'area pari a circa 230 mq, comprensiva degli spazi di manovra necessari per i mezzi di servizio”.

Il progetto, denominato "Estensione raccolta domiciliare zona Centro & Portanuova", redatto e presentato da Ambiente SpA, ha già acquisito la presa d'atto ed il parere favorevole della Giunta Comunale, che si è espressa con proprio atto n.353/2023.

Il PSDA vigente considera l'ambito di intervento a pericolosità idraulica media P2, pertanto l'intervento risultava pienamente compatibile. La perimetrazione in salvaguardia eleva il livello di pericolosità idraulica a P3, pertanto si chiede la possibilità di subordinare l'intervento al parere dell'autorità competente sulla base della combinazione dei valori locali forniti dall'AUBAC battente/velocità

Pescara, 7 agosto 2025

Il Responsabile dell'U.O.
Vulnerabilità del Territorio
geol. Edgardo Scurti

Il Dirigente del Settore
Ambiente e Territorio
arch. Emilia FINO

Il Direttore d'Area Tecnica
ing. Giuliano ROSSI